PALERMO ENERGIA S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ANNO 2019

D. lgs. 19 Agosto 2016 n. 175

Predisposta dal Direttore Generale Ing. Giuseppe Li Calsi
in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio Controllo Interni e con il Responsabile Ufficio Contabilità

"Il sottoscritto Andrea Favatella, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della Legge n. 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società. ANDREA FAVATELLA"

Sede legale: Via Maqueda n. 100 | 90134 Palermo | Uffici: Via Roma n. 19 | 90133 Palermo
C.C.I.A.A. di Palermo R.E.A. 225525 | C.F. - P.I. e N. Iscrizione R.I. di Palermo 04939480820
tel +39 091 6171426 | fax +39 091 6718273 | info@palermoenergiaspa.it | pec palermoenergiaspa@pec.it

INDICE

- PREMESSA PAG. 3
- ELEMENTI GENERALI DELLA SOCIETA' PAG. 4
- LA GOVERNANCE INTERNA PAG. 5
- RELAZIONI OPERATIVE CON LA CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO PAG.9
- QUALITA' DEI SERVIZI PAG. 9
- STRUMENTI ADOTTATI PER LA GOVERNANCE INTERNA AI SENSI DEL COMMA 3 D.LGS.175/16 PAG.9
- LA GOVERNANCE ESTERNA PAG. 20
- RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE PAG. 21
- CONCLUSIONI PAG. 31

PREMESSA

La presente relazione viene predisposta ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D.Lgs. 175/2016.
Nel merito, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 ha infatti introdotto, per le società a controllo pubblico, l'onere di redigere annualmente, la relazione sul governo societario, da pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio. Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 175/2016.
Sono società a controllo pubblico le società su cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano i poteri di controllo di cui all'art. 2359 del Codice civile e le società in cui, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, in applicazione di norme di legge, statuti o patti parasociali.
La relazione di cui al comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 rappresenta, per gli enti soci, un nuovo strumento di governance societaria, offrendo agli stessi una panoramica sull'andamento della partecipata. In particolare la stessa permette di monitorare il perseguimento degli obiettivi fissati dall'ente socio, in forza dei poteri di direttiva e di influenza da esso esercitati, e di presidiare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della società e gli interessi pubblici sottesi all'attività esercitata.

Entrando nel dettaglio il D.lgs 19 agosto 2016 n.175 all' **Art. 6. "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico", prevede:**

1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.
2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.
3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:
a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.
4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Ed ancora all' **Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica:**
Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

ELEMENTI GENERALI DELLA SOCIETA'

Il 18 dicembre del 2000 è stata costituita la Società mista *pubblico/privato* denominata Palermo Energia S.p.A., con Sede Legale presso la Sede dell'Azionista maggioritario della Provincia Regionale di Palermo, attuale Città Metropolitana di Palermo sensi legge L. R. 15/2015.

La Società, nelle fasi di start up, aveva per oggetto sociale le attività relative al risparmio energetico, al controllo e verifica degli impianti termici, nonché all'accertamento delle violazioni di cui alla Legge 9 gennaio 1991, n.10, al D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412 ed al D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 551. Nel mese di marzo 2007, a seguito dell'acquisizione, ex Legge 4 agosto 2006, n. 248, da parte della Provincia Regionale di Palermo della quota di proprietà del Socio privato, la Palermo Energia S.p.A. si è riconfigurata da Società a conduzione *pubblico/privato*, a Società a totale partecipazione pubblica, con capitale sociale €.516.450,00 interamente versato.

L'acquisizione dell'intero pacchetto azionario da parte della Provincia Regionale di Palermo attuale Città Metropolitana di Palermo, ha comportato, quale immediato risvolto, un controllo totale della determinazioni aziendali da parte dell'azionista Unico, cui compete la direzione ed il coordinamento generale della Società.

A seguito della riforma legislativa in materia di società a partecipazione pubblica Testo unico Decreto legislativo 175/2016 successivamente corretto ed integrato con il decreto correttivo del 16/06/2017 n°100 la società ha dovuto effettuare la variazione dello statuto relativamente all'oggetto sociale art. 4 " la società ha per oggetto la produzione di beni servizi strumentali all'attività della Città Metropolitana di Palermo in funzione della sua attività, nonché lo svolgimento esternalizzato di funzioni di competenza della Città

Metropolitana di Palermo" nonché la variazione della governante sostituendo il Consiglio di Amministrazione (C.D.A.) con l'Amministratore Unico.

Detto rinnovamento ha favorito il processo *quali/quantitativo* di implementazione delle attività e le capacità produttive e programmatiche della Palermo Energia che ha assunto tutte le caratteristiche ed i requisiti necessari per potersi configurare quale *"Organ house"* dell'Ente Locale, preposto - in via esclusiva - ad erogare e, secondo le modalità previste dalla legge, i servizi strumentali alle attività del Committente la Città Metropolitana di Palermo ai sensi legge L. R. 15/2015.

LA GOVERNANCE INTERNA

La governance interna nell'anno considerato è stata condotta secondo le disposizioni che di seguito vengono richiamate:

Assetto istituzionale

- **Amministratore Unico**

Organo di Amministratore Unico				
Nominativo	**Carica**	**Estremi nomina**	**Durata mandato**	**Poteri e responsabilità**
Dott. Antonio Tomaselli	Amministratore Unico	Verbale Assemblea ordinaria del 23/02/2018	Dal 23/02/2018 Durata Fino ad approvazione del Bilancio d'esercizio 2020.	1. Poteri di ordinaria amministrazione della società, tra cui, definizione e cura: - di regolamenti e norme generali interne; - di proposte al socio unico/all'assemblea di assunzione di mutui; - del documento programmatico annuale e verifica periodica dello stato di attuazione; - del bilancio preventivo annuale e pluriennale - bilancio consuntivo dell'esercizio e della relativa relazione; - di programmi di attività della società seguendo gli indirizzi del socio unico; - dei rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni; - delle attività di impulso e di coordinamento delle attività della società sorvegliandone gli esiti ed il buon andamento amministrativo e gestionale;

				- di contenuti, limiti e modalità di eventuali deleghe; - di emissione obbligazioni convertibili; - di operazioni di aumento del capitale; - della convocazione dell'assemblea per riduzione capitale sociale per perdite; - dei progetti di fusione e scissione; - ecc. 2. Responsabilità verso la società per danni derivanti da inosservanza di doveri 3. Rappresentanza verso terzi della società

- **Collegio dei Sindaci**, composto da tre componenti, Presidente e due Consiglieri

Organo di Amministrazione Collegio dei Sindaci				
Nominativo	**Carica**	**Estremi nomina**	**Durata mandato**	**Poteri e responsabilità**
Dot. Gregorio Di Liberto	Presidente Del Collegio		Fino al 12/08/2019	**VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO :** **VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE :** **VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO, ORGANIZZATIVO E CONTABILE**
Dott. Vincenzo Mineo	Consigliere del Collegio			
Dott.ssa. Antonina Randazzo	Consigliere del Collegio			

Con atto del 22/07/2019 è stato incaricato un nuovo collegio dei sindaci così composto

Organo di Amministrazione Collegio dei Sindaci				
Nominativo	**Carica**	**Estremi nomina**	**Durata mandato**	**Poteri e responsabilità**
Dott.ssa Schifani Loredana	Presidente Del Collegio	**atto di nomina del 22/07/2019. Data presentazione carica 13/08/2020**	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2021	**VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO:** **VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE:** **VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO, ORGANIZZATIVO E CONTABILE**
Dott. ssa Billitteri Maria Angelica	Consigliere del Collegio	**Atto di nomina del 22/07/2019 Data presentazione carica 13/08/2020**	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2021	
	Consigliere del	**Atto di nomina del**	Fino ad	

Dott. Interollo Michele	Collegio	**22/07/2019 Data presentazione carica 13/08/2020**	approvazione del bilancio al 31/12/2021	

Organo di Amministrazione Revisore Legale				
Nominativo	**Carica**	**Estremi nomina**	**Durata mandato**	**Poteri e responsabilità**
Dott.ssa Lo Castro Maria	Revisore Legale	**atto di nomina del 22/07/2019. Data presentazione carica 13/08/2019**	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2021	**VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO:** **VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE:** **VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO, ORGANIZZATIVO E CONTABILE**

Assetto organizzativo:

La Società è stata formata nell'anno 2019 da 137 dipendenti operanti in tre diverse Aree:

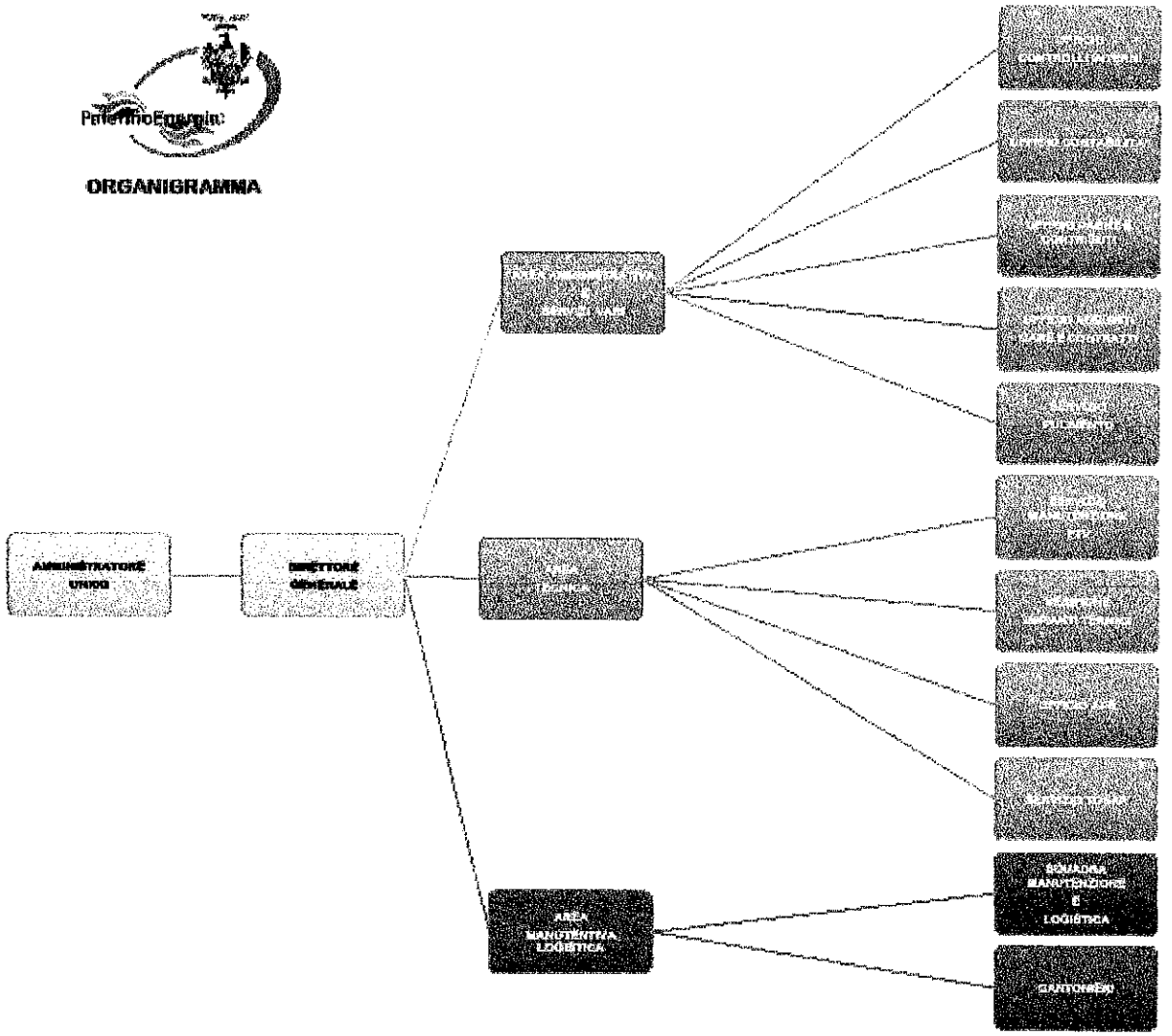
- Area amministrativa e servizi vari:
- Area tecnica;
- Area manutentiva logistica.

Dati sul personale:

QUALIFICA	ANNO 2019
DIRETTORE GENERALE	**N° 1 UNITA'**
QUADRI	**N° 2 UNITA'**
IMPIEGATI A TEMPO INDETERMINATO	**N° 134 UNITA'**
TOTALE	**N° 137 UNITA'**

La Società ha sede legale a Palermo in via Maqueda n.100 e sede operativa in Via Roma n.19.

Organigramma societario



RELAZIONI OPERATIVE CON LA CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

Servizi gestiti:

Con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 3 del 14/01/2019 la Città Metropolitana di Palermo ha affidato alla società , secondo il modello in house providing, i seguenti servizi prorogati anche nel 2019:

1. Servizi tecnici, diagnosi energetica e certificazione APE degli immobili di proprietà della Città Metropolitana di Palermo;
2. Servizi tecnici, manutenzione ordinaria, gestione amministrativa e fiscale degli impianti fotovoltaici inferiori e superiori a 20Kwp di proprietà dell'Ente Città Metropolitana di Palermo;
3. Servizi tecnici, manutenzione ordinaria impianti elettrici e d'illuminazione;
4. Servizi tecnici, gestione informatica dei dati relativi alla Tosap (tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche);
5. Attività istituzionale di accertamento ed ispezione impianti termici
6. Manutenzione ordinaria e logistica;
7. Servizio di pulizia delle strade della Città Metropolitana di Palermo;
8. Servizio di Pulizia;

QUALITA' DEI SERVIZI

Come specificato nella convenzione annualità 2019 di servizio la società si impegna ad operare con la massima diligenza, professionalità, correttezza e nel rispetto degli standard operativi fissati tra le parti e nel rispetto della Carta dei Servizi 2019.

La Carta dei Servizi rappresenta lo strumento con la quale Palermo Energia S.p.a. intende mantenere un rapporto diretto e trasparente con la committenza (Città Metropolitana di Palermo) al fine di meglio definire e migliorare il livello di qualità dei propri servizi.

La Carta dei Servizi rappresenta dunque un'occasione di dialogo con la committenza che viene informata sui servizi e sugli impegni che la Società assume nei confronti degli stessi relativamente ai servizi da essa per il momento erogati.

STRUMENTI ADOTTATI PER LA GOVERNANCE INTERNA AI SENSI DEL COMMA 3, D.lgs 175/16

- **Nuovo codice dei contratti pubblici**

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 91 del 19 aprile 2016 - Supplemento Ordinario N. 10, si è proceduto ad una rivisitazione della regolamentazione interna in materia con l'approvazione di un nuovo "Regolamento acquisizioni"

- **La Trasparenza**

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale dei dati e documenti delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e di rendere le stesse più efficaci, efficienti ed economiche, e al contempo di operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.
Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.
Il principale modo di attuazione di tale disciplina è, quindi, la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti la Palermo Energia S.p.A., allo scopo di favorire un rapporto diretto tra la stessa e il cittadino.
La principale fonte normativa per la stesura del programma è il Decreto Legislativo n. 33/2013 modificato, in alcune sue parti, dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97.
Quindi con il Decreto Legislativo 33/2013 e successivamente modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, viene introdotto, oltre al sistema del principio di trasparenza, anche l'istituto dell'Accesso Civico dei dati e dei documenti che consente a chiunque di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa prevede siano pubblicati, nel caso in cui non dovesse trovarli nella sezione Amministrazione Trasparente del sito *www.palermoenergiaspa.it.*
Le altre principali fonti di riferimento sono:
- il D. Lgs. 150/2009, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
la deliberazione n. 105/2010 della commissione per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvata nella seduta del 14 ottobre 2010, avente ad oggetto le "linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità", che definiscono il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione;
la deliberazione n. 2/2012 della CIVIT, "linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
le successive deliberazione della CIVIT (ora ANAC) con particolare riguardo alle seguenti:
la deliberazione n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"
la deliberazione n. 59/2013 in tema di "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013) · la deliberazione n. 65/2013: in tema di "Applicazione dell'art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i

componenti degli organi di indirizzo politico
· la deliberazione n. 71/2013 "Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione"
· la deliberazione del CDA della Palermo Energia S.p.a. relativa all'approvazione del "Piano Triennale della Corruzione P.T.P.C. 2015-2017" ai sensi della Legge 190/2012
La Palermo Energia S.p.A., è una Società in house dell'attuale Città Metropolitana di Palermo ex Provincia Regionale di Palermo (Legge Regionale 15/2015) con capitale interamente pubblico che svolge attività di servizi di pubblico interesse per conto dell'Ente di riferimento, e che risulta in una situazione di controllo analogo..
Il Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e il successivo Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 individuano, nell'ottica della Trasparenza e della Partecipazione, la Palermo Energia S.p.a. soggetto destinatario e quindi obbligato a pubblicare sul proprio sito societario, le principali notizie relative agli organi societari ed all'attività della società, oltre a pubblicare tutti gli atti amministrativi previsti dalle norme sulla trasparenza dei dati e documenti.
Al fine del raggiungimento degli standard di qualità necessari per un effettivo controllo sociale, che si lega al miglioramento continuo delle performance dei singoli uffici, che puntano ad una maggior strutturazione della Società, Palermo Energia S.p.A. vuole assicurare:
- la trasparenza e l'efficienza dei contenuti e dei servizi offerti sul web,
- l'individuazione degli adempimenti necessari, le modalità di diffusione, i divieti e le aree di discrezionalità;
- la strutturazione degli uffici con adeguati strumenti operativi per il corretto assolvimento degli obblighi con il minor impiego di risorse possibili;
- l'adempimento della normativa onde evitare le pesanti sanzioni e responsabilità.
Lo strumento fondamentale per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione complessiva della trasparenza è il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, divenuto appunto per obbligo di legge un documento essenziale per la programmazione delle attività legate alla prevenzione della corruzione e allo sviluppo della cultura della legalità, unitamente al Piano per la prevenzione della corruzione adottato attraverso Piano Triennale della Corruzione P.T.P.C. 2015-2017" ai sensi della Legge 190/2012. Quindi entrambi i documenti (Piano Triennale di prevenzione della corruzione, e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità) si integrano l'uno dall'altro.
Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 (di seguito denominato Programma triennale) viene predisposto nel rispetto della Delibera CIVIT n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale e l'integrità 2014-2016", che integra le precedenti delibere CIVIT 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità"e n. 2/2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità".
Le iniziative che si intendono avviare per il triennio 2016 – 2018, sono principalmente finalizzate agli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 33/2013 e dal successivo Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 sia in termini di adeguamento dei sistemi informatici per l'accessibilità e la diffusione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) , che Palermo Energia S.p.A. ha redatto ai sensi del D. Lgs. N. 33/2013 e dal successivo Decreto Legislativo a partire dal triennio 2019-2021, si vuole dare applicazione concreta a queste indicazioni, in particolare riassumendo le principali azioni e linee di intervento che si intende perseguire sul tema della trasparenza e dello sviluppo della cultura della legalità, sia all'interno della struttura aziendale sia all'esterno nei rapporti con la cittadinanza.
Il presente programma, da aggiornare annualmente, trae origine, pertanto, dalle linee guida fornite dalla Commissione per la valutazione trasparenza e integrità delle amministrazioni pubbliche CIVIT, oggi ANAC e descrive le fasi di gestione interna attraverso cui la Società mette concretamente in atto il principio della trasparenza.
Gli obiettivi di trasparenza nell' anno di vigenza del PTTI sono stati:
- Garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Amministrazione trasparente dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e dal successivo Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- Aumentare il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati attraverso un Tavolo di lavoro coordinato dal Responsabile della Trasparenza, garantendo il monitoraggio del programma di trasparenza e integrità;
- Attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- Assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione.
Obiettivi di trasparenza nell'arco triennale di vigenza del PTTI sono:
- Assicurare l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- Avere una successiva implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- Rendere una rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli stakeholder interni ed esterni alla Società;
- Organizzare le giornate della trasparenza previste dalla norma;
- Migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

- **Anticorruzione**

MISURE INTEGRATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N° 231. REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE P.T.P.C. 2018-2020 AI SENSI DELLA LEGGE N.190/2012 APPROVATO DAL CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE IL 23/02/2018.

Il presente Piano dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge n.190 del06.11.2012: "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa della

Società. Infatti, le disposizioni dei commi da 15 a 33 della legge 190/12 si applicano oltre che alle amministrazioni pubbliche anche alle Società interamente in house e controllate, per interpretazione,ai sensi del I comma dell'art. 2359 del Codice Civile limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal Diritto Nazionale o dall'Unione Europea. Quindi il piano di prevenzione della corruzione ha la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Sulla base di quanto esposto, si specifica che la Società ha inserito all'interno del proprio sito internet una sezione dedicata denominata "Amministrazione trasparente". In questa sezione attualmente sono presenti le seguenti voci:

- Determinazioni Dirigenziali
- Verbali CDA
- Verbali Assemblea
- Disposizioni Generali
- Organizzazione
- Incarichi e consulenze
- Personale
- Performance
- Attività e Procedimenti
- Bilanci
- Altri Contenuti
- Interventi Straordinari e di emergenza
- Informazioni Ambientali
- Pianificazioni e governo del territorio
- Opere Pubbliche
- Pagamenti dell'Amministrazione
- Servizi erogati
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Controlli sulle imprese
- Provvedimenti
- Enti controllati
- Bandi concorso
- Bandi e Gare
- Beni immobili e gestione del patrimonio
- Consulenti e Collaboratori
- Bandi di gara e contratti
- Società trasparente

Sono state inoltre pubblicate le informazioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Quindi la Società. con il presente Piano intende:

- assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
- consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della Società, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi come da convenzione stipulata con il Committente.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

La società ha individuato le attività di seguito descritte rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella legge n. 190/2012, art. 1 comma 16. L'insieme dei processi considerati evidentemente hanno una diversa gradazione e, pertanto, al fine di predisporre i necessari protocolli occorrerà valutare la rischiosità intrinseca di ogni processo e la diversa esposizione dei vari uffici. Convenzionalmente potranno individuarsi tre gradazioni per gli aspetti di cui sopra con le qualificazioni di: *elevata, media, scarsa*. In questa sezione per ogni tipologia di processo sarà identificato il livello e l'indicazione degli uffici esposti, individuando per ciascuno, il grado di esposizione

Le attività della Società che possono presentare rischi di corruzione sono le seguenti:

Servizio –Ufficio Coinvolto	Attività	Grado di rischio
Ufficio Protocollo	Attività di registrazione e protocollo di atti e documenti	Basso
Ufficio Controllo e Gestione	Attività interna alla Società	Basso
Ufficio Acquisti	Attività oggetto di rapporti con fornitori e attività svolte ai sensi del Codice degli Appalti	Alto

Uffici Contabilità	Attività oggetto di rapporti con fornitori,pagamento fornitura	Alto
Ufficio Paghe e Contributi.	Attività oggetto di rapporti con il personale della Società	Medio
Servizio Pulimento	Attività di pulizia dei locali dell'Ente Committente	Basso
Servizi di manutenzione e gestione amministrative degli impianti FTV.	Attività tecnica manutentiva, amministrativa e fiscale sugli impianti FTV e installati nelle strutture dell'Ente Committente	Basso
Servizio Verifica Impianti Termici	Attività oggetto di rapporti con utenza pubblica.	Alto

Servizio Tosap	Attività di supporto all'Ente Committente per l'accertamento dei passi carrabili e occupazione del suolo pubblico lungo l'asse viario provinciale	Medio
Servizio APE	Attività di supporto all'Ente Committente per la redazione della certificazione di "Attestazione di Prestazione energetica APE" delle strutture dell'Ente	Medio
Servizio Manutenzione e Logistica	Attività di manutenzione presso tutte le strutture dell'Ente Committente.	Medio
Servizio pulimento strade provinciali	Attività di pulimento e diserba mento sulla viabilità di competenza dell'Ente Committente.	Medio

Gli obiettivi contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

La gestione dei rischi consiste nell'individuazione di criteri guida per lo svolgimento delle attività a rischio e nella predisposizione di procedure da osservare: destinatari ovviamente sono gli uffici esposti a rischio.

I criteri, avendo carattere generale, fanno riferimento a tutti i servizi e uffici: si tratta in sostanza di linee guida da osservare perché possa dirsi attuato il piano.

Criterio 1.La legalità è un valore per la Società e per gli operatori economici che con la Società hanno rapporti.

Criterio 2 . I rapporti tra la Società ed operatori economici, a qualunque livello ed in ogni fase, devono essere trasparenti.

Criterio 3 . L'organizzazione degli uffici e la distribuzione delle competenze e funzioni deve essere trasparente.

Criterio 4 Non deve sussistere conflitto di interessi per coloro che partecipano ai processi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni.

Criterio 5 Il rispetto dei termini previsti da leggi, regolamenti, disposizioni interne e altri atti anche a contenuto negoziale deve essere sempre monitorato.

Criterio 6 L'esatto adempimento dei contratti deve essere oggetto di specifica rendicontazione e pubblicità.

Criterio 7 La cultura del servizio pubblico, improntata ai principi di etica, legalità e trasparenza, deve essere oggetto di una corretta e costante diffusione tramite corsi di formazione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'obbligo di programmare adeguati percorsi di formazione sul tema dell'anticorruzione.

Per quanto la Società non rientri quindi tra i soggetti esplicitamente previsti dal PNA relativamente alla tematica, riconosce il ruolo fondamentale della formazione ai fini della prevenzione dei fenomeni di tipo corruttivo e, più in generale, di cattiva amministrazione.

Pertanto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione garantirà un opportuno piano di formazione con tematiche di legalità, prevenzione della collusione, corruzione e conflitto di interessi, curandone l'integrazione nella programmazione delle attività formative predisposta ed aggiornata dal Settore Formazione.

Sono previsti, a tale proposito, due livelli di formazione:

un livello generale, attuato attraverso interventi seminariali, rivolto a tutto il personale, volto a diffondere fra tutti i dipendenti i valori etici alla base degli interventi aziendali sui temi della legalità, con riferimento alle tematiche di .

- etica e legalità (approccio valoriale);

- trasparenza

- informazione su procedure relative gare d'appalto, contratti, affidamento incarichi

- "buone prassi" in relazione ad attività di "front office";

un livello specifico, indirizzato ai Responsabili di struttura e al personale operante nelle aree maggiormente a rischio di corruzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto. Gli incontri saranno finalizzati ad esaminare le principali problematiche riscontrate nel corso dello svolgimento delle attività oltre che ad approfondire e migliorare l'analisi e la mappatura dei processi maggiormente a rischio, oggetto del presente Piano.

E', inoltre, prevista un'attività formativa specialistica, rivolta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). L'azione formativa sarà attuata attraverso la partecipazione a eventi e corsi.

- **Organismo Di Vigilanza**

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 231 del 2001 e le successive modifiche sono state introdotte nel nostro ordinamento le responsabilità amministrative degli Enti, altrimenti denominate anche responsabilità penali dell'impresa, nel caso in cui determinati reati siano stati commessi nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi da parte di soggetti in posizioni apicali nella loro organizzazione o da soggetti sottoposti alla loro direzione e coordinamento.
Si è così introdotta un'innovazione legislativa che ha mutato radicalmente la natura stessa della responsabilità nel nostro Sistema; e, infatti, prima dell'entrata in vigore della riforma il principio cardine del nostro Ordinamento ancorava la responsabilità penale al principio della responsabilità soggettiva mentre da questo momento viene appunto a introdursi una forma di responsabilità avente natura evidentemente oggettiva.
La riforma si propone di regolamentare le dinamiche che nel corso degli ultimi decenni hanno profondamente modificato il sistema delle imprese e il peso che queste hanno raggiunto nel rapporto con il contesto sociale in cui si inseriscono. La normativa, tuttavia, prevede che un Ente possa godere dell'esonero dalla responsabilità amministrativa qualora possa provare l'adozione di un Codice Etico in relazione agli specifici reati previsti dal Decreto.
Al fine di adeguarsi alla puntuale osservanza del D. Lgs. n. 231/2001 e a integrazione del Piano Triennale della Corruzione e della Trasparenza, la Società Palermo Energia S.p.a.**ha adottato il Codice Etico di comportamento aziendale approvato dal CdA in data 11/12/2015** con l'obiettivo di:

- favorire un approccio cooperativo verso gli Operatori (interni ed esterni);
- prevenire comportamenti non etici nella condotta degli affari, i quali possono compromettere il rapporto di fiducia tra la Società e i suoi operatori. A tal fine si specifica che si intendono non etici, e favoriscono l'assunzione di atteggiamenti ostili nei confronti della Società, i comportamenti di chiunque, singolo o organizzazione, tentano di appropriarsi dei benefici della collaborazione altrui, sfruttando posizioni di forza contrattuale e no;

- accrescere la buona reputazione e l'immagine della società, vere risorse immateriali essenziali che favoriscono:

a) verso l'esterno: gli investimenti degli azionisti, la fedeltà dei clienti, l'attrazione delle migliori risorse umane, la serenità dei fornitori e l'affidabilità dei creditori;
b) verso l'interno: la presa e l'attuazione effettiva delle decisioni favorendo una bassa conflittualità e un'organizzazione del lavoro più snella oltre che al riparo da condotte che si configurino per l'eccesso d'autorità.

Allo scopo di assicurare una effettiva e piena applicazione del Codice la Società procede alla nomina di un Organismo di Vigilanza (OdV) per l'attuazione e l'aggiornamento del Codice Etico cui spettano i seguenti compiti:

• promuovere la conoscenza dei contenuti del Codice Etico e assicurarne la divulgazione sia all'interno, sia all'esterno degli enti;
assicurare l'aggiornamento dei contenuti del Codice Etico in conformità alle esigenze indotte dall'evoluzione della struttura e degli obiettivi e degli strumenti utilizzati per il loro conseguimento;
• individuare strumenti e procedure finalizzati a ridurre il rischio di violazioni del Codice Etico;
• controllare l'applicazione del Codice Etico da parte dei soggetti interessati mediante verifiche dirette;
• ricevere segnalazioni, interne ed esterne, in ordine a situazioni di mancato rispetto del Codice Etico e svolgere i necessari accertamenti al riguardo;
• istruire i procedimenti disciplinari volti a sanzionare le violazioni dei principi contenuti nel Codice Etico;
• presentare relazione periodica al Consiglio di Amministrazione della Società sullo stato dell'attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico.

Le informazioni e le segnalazioni acquisite dall'organo esercente le funzioni di 'Organismo di vigilanza per l'attuazione e l'aggiornamento del Codice Etico' sono considerate riservate e non possono essere divulgate, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.

In riferimento alla composizione dell'ODV la legge non fornisce indicazioni puntali circa la composizione dell'ODV. Ciò consente di optare per una composizione sia mono oggettiva che plurisoggettiva. In quest'ultimo caso, possono essere chiamati a comporre l'Organismo soggetti interni ed esterni alla Società, purchè dotati dei requisiti di cui sopra.
La legge N. 183/2011 (cd Legge di stabilità per il 2012), inserendo un nuovo comma 4/bis nell'Art. 6 ha rimesso alla discrezionalità delle Società di capitali la scelta di affidare al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza. A seguito di ciò, sono stati nominati membri dell'ODV gli stessi membri del Collegio Sindacale.

- **Regolamento per l'attività negoziale acquisizione in economia di beni e servizi.** Il Regolamento disciplina le procedure di acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Società Palermo Energia S.p.a, in attuazione del D.Lgs N. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

- **Regolamento pagamenti.** Il regolamento è redatto al fine di dotare la Società di una procedura per la effettuazione dei pagamenti e che assegni, in forma inequivoca, compiti, poteri e responsabilità. La gestione dei pagamenti si ispira a criteri di efficacia, efficienza, trasparenza ed economicità.

- **Regolamento auto parco.** Il regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'autoparco aziendale. La gestione dell'autoparco nel suo complesso e dei singoli veicoli viene improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

- **Codice disciplinare.** Il codice disciplinare obbliga il lavoratore ad osservare nel modo più scrupoloso i doveri e i segreti d'ufficio e di usare modi cortesi e di tenere una condotta conforme ai civici doveri.

- **Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso documentale e del diritto di accesso civico e generalizzato ai documenti, informazioni e dati detenuti dalla società**
  La Palermo Energia S.p.a. in armonia con le norme sulla trasparenza delle P.A., si impegna ad assicurare il diritto di accesso come disciplinato dalle norme vigenti.
  Il regolamento disciplina l'esercizio del diritto di acceso ai documenti amministrativi e i criteri e modalità di attuazione delle disposizioni legislative in materia di diritto sull'accesso ai dati, informazioni e documenti delle pubbliche amministrazioni, così come disciplinati dagli artt. 22 e ss. L-241/1990 e artt. 5 e s. D.L. 33/*2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016.

LA GOVERNANCE ESTERNA

La governance esterna si determina nella fattispecie nel controllo analogo effettuato dalla Città Metropolitana di Palermo ed in particolare:

- sul controllo della gestione;
- sul controllo della qualità dei servizi espletati;
- sulla rendicontazione mensile dei servizi espletati propedeutica al pagamento della fattura mensile.

RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

La società in funzione delle indicazioni contenute nel D. Lgs. 175/2016 ha predisposto i programmi di valutazione del rischio aziendale approvato dal CDA nella seduta del 30/10/2017. In tal senso si è scelto di sviluppare il modello partendo dall'analisi consuntiva dell'annualità 2018 al fine di selezionare i parametri e gli indicatori più funzionali all'implementazione del modello di presidio del rischio. L'attività è proseguita negli anni a seguire e quindi anche nel 2019. La stessa attività vuole dare una fotografia attraverso gli indicatori sullo stato patrimoniale gestionale della società sia a metà anno sia alla fine di ogni anno.

Ai fini del presidio del rischio la Società ha analizzato i seguenti indicatori:

INDICATORI DI STRUTTURA PATRIMONIALE

- Situazione di deficit patrimoniale netto
- Prestiti a scadenza fissa privi di verosimili prospettive di rinnovo o di rimborso.
- Consistenti e ripetute perdite operative.
- Erosione del patrimonio in misura superiore al 25% per perdite cumulate negli ultimi 3 esercizi (al netto degli eventuali utili nello stesso periodo)
- Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali

INDICATORI DI STRUTTURA PATRIMONIALE QUADRO SINOTTICO				
DESCRIZIONE	AL 31/12/2018	AL 30/06/2019	AL 31/12/2019	RIS. DI GESTIONE
Situazione di deficit patrimoniale netto	€ 646.040,05	€ 646.040,05	€ 646.040,05	Nessun Deficit Patrimoniale
Prestiti a scadenza fissa privi di verosimili prospettive di rinnovo o di rimborso	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	N.A. poiché la società non ha prestiti
Consistenti e ripetute perdite operative	€ 56.099	€ 279.084,81	€ 5.062,00	Nessuna perdita operativa nel

				periodo considerato, anzi utile d'esercizio.
Erosione del patrimonio in misura superiore al 25% per perdite cumulate negli ultimi 3 esercizi (al netto degli eventuali utili nello stesso periodo)	€ 646.040,05	€ 646.040,05	€ 646.040,05	Nessuna erosione di patrimonio
Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali	€ 516.450	€ 516.450	€ 516.450	valore identico

INDICATORI DI STRUTTURA FINANZIARIA

- Capitale circolante netto operativo: valore assoluto ed andamento; 20% di scostamento
- Giorni clienti: valore assoluto ed andamento; 25% di scostamento.
- Giorni fornitori: valore assoluto ed andamento; 20% di scostamento.
- Incidenza del debito finanziario netto / Totale attivo: valore assoluto ed andamento
- Costo medio dei mezzi di terzi (oneri finanziari): valore assoluto ed andamento; 25% di scostamento.

INDICATORI DI STRUTTURA FINANZIARIA QUADRO SINOTTICO				
DESCRIZIONE	AL 31/12/2018	AL 30/06/2019	AL 31/12/2019	RIS. DI GESTIONE

Capitale circolante netto operativo: valore assoluto ed andamento;	€ 1.298.109	€ 1.187.534	€ 89.246,04	
20% di scostamento				Scostamento in misura superiore al 20%
Giorni clienti: valore assoluto ed andamento	25	25	25	
25% di scostamento.				Valore identico nel periodo considerato
Giorni fornitori: valore assoluto ed andamento	60	60	60	

25% di scostamento.				valore identico nel periodo considerato
Incidenza del debito finanziario netto / Totale attivo: valore assoluto ed andamento	Debito finanziario € 349.545 incide sul Totale attivo € 1390.842 per il 25%	Debito finanziario € 114.486 incide sul Totale attivo € 2.036.932 per il 5,6%	Debito finanziario € 366.602,78 incide sul Totale attivo € 2.455.876,71 per il 14,92%	Nel periodo considerato il debito finanziario è inferiore all'attivo
Costo medio dei mezzi di terzi (oneri finanziari): valore assoluto ed andamento	€ 6.701,71	€ 2.827,36	€ 544,83	Scostamento in misura superiore al 8% tra il 2018 e il 2019.

INDICATORI DI ANALISI QUALITATIVA

Nonostante la natura assolutamente oggettiva dei superiori indicatori, permane la rilevante

incertezza nella individuazione di un effettivo stato di crisi aziendale. Si conferma quindi la necessità di affiancare indicatori di natura qualitativa (andamentale e prospettica). Nel contesto delle specificità della società, si è ritenuto quindi di procedere alla rilevazione ed al monitoraggio dei seguenti indicatori:

- Eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine.
- Incapacità di ottenere finanziamenti per investimenti necessari
- Cambiamento, in senso peggiorativo, delle condizioni di pagamento offerte dai fornitori. 20% di scostamento.
- Contenziosi legali o fiscali potenzialmente in grado, in caso di soccombenza, di generare obbligazioni insostenibili a carico della società.
- Modifiche legislative o politiche governative (o del socio ente pubblico) dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.
- Incapacità di saldare i debiti in scadenza.
- Incapacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti in essere.

INDICATORI DI ANALISI QUALITATIVA **QUADRO SINOTTICO**				
DESCRIZIONE	AL 31/12/2018	AL 30/06/2019	AL 31/12/2019	RIS. DI GESTIONE
Eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	N.A. la società non ha prestiti a breve
Incapacità di ottenere finanziamenti per investimenti necessari	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	N.A. LA società non ha richiesto finanziamenti
Cambiamento, in senso peggiorativo,				

delle condizioni di pagamento offerte dai fornitori	Nessun cambiamento	Nessun cambiamento	Nessun cambiamento	
20% di scostamento				Nessuna cambiamento nel periodo previsto
Contenziosi legali o fiscali potenzialmente in grado, in caso di soccombenza, di generare obbligazioni insostenibili a carico della società.	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	N.A. Poiché non ha conteziosi legali come da punto
Modifiche legislative o politiche governative (o del socio ente pubblico) dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.	Non attualmente rilevabile	Non attualmente rilevabile	Non attualmente rilevabile	
Incapacità di saldare i debiti in scadenza.	Nessun cambiamento	Nessun cambiamento	Nessun cambiamento	N.A. Poiché la società salda i

				debiti alla scadenza
Incapacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti in essere	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	N.A. La società non ha prestiti

SOGLIE DI ALLARME

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società, meritevole quindi di approfondimento.

Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione, Collegio Sindacale, Organo di Revisione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare e che si estenda anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi gestiti e del rispetto di quanto previsto nel decreto legislativo 9 novembre 2012 n. 192.

Si ha una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1) La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);

2) Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore all'25%;

3) La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

4) L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1.

5) Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

Si rientra invece in una situazione di crisi quando, a seguito del monitoraggio periodico o a seguito di analisi straordinaria per il manifestarsi di una soglia di allarme di cui sopra, viene accertato il superamento di 3 dei complessivi 10 indicatori tra Patrimoniali e Finanziari sopra individuati. Tale superamento si avrà allorché il valore degli indicatori di crisi Patrimoniali e Finanziari sopra indicati dovessero subire un peggioramento in misura superiore al 10% (o della diversa misura ove specificatamente prevista per singolo indicatore) rispetto al valore rilevato in sede di prima applicazione del presente piano di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Il concomitante manifestarsi in senso negativo di almeno 3 degli indicatori di analisi qualitativa renderà sufficiente il superamento di soli 2 degli indicatori Patrimoniali e Finanziari per rientrare in una situazione di crisi.

INDICATORI SOGLIE DI ALLARME **QUADRO SINOTTICO**				
DESCRIZIONE	AL 31/12/2018	AL 30/06/2019	AL 31/12/2019	RIS. DI GESTIONE
La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);	€ 167.614	€-279.084	€ 5.062,00	Gestione Positiva Al 31/12/2019
Le perdite di esercizio cumulate negli				

ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore all'25%;	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	N.A Poiché non ci sono perdite di esercizio
La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	N.A. poiché non ci sono relazioni come da punto considerato
L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a	> 1,04	>3,71	> 1,83	Nel periodo considerato è maggiore di 1

1				
Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%	€ 4.255 oneri finanziari € 5.399.754 fatturato 0,07% inferiore	€ 2.827 oneri finanziari € 2.036.923 fatturato incide per 0,13% inferiore	€ 544,83 oneri finanziari €2.455.876,71 fatturato incide per 0,02% inferiore	Nel periodo considerato gli oneri finanziari non sono superiori a 5% rispetto al fatturato

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi 2016/2017/2018.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
ROE Netto	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ROE LORDO	0,08	0,03	0,26
ROI	0,04	0,01	0,09
ROS	0,01	0,00	0,03

CONCLUSIONI

In conclusione possiamo affermare che nel periodo considerato annualità 2019 quasi tutti i dati sugli indicatori considerati sulla valutazione del rischio aziendale sono in linea con quanto previsto dallo stesso programma di valutazione del rischio.
Non si sono manifestate in senso negativo indicatori tali far rientrare la società in situazioni di crisi aziendali.
Del resto dal bilancio 2018 si evince un utile d'esercizio pari a € 1.125,00 e dal bilancio 2019 emerge un utile d'esercizio pari ad € 5.062,00.
E' evidente comunque che il rischio maggiore che potrebbe compromettere la continuità dell'attività quindi l'esistenza stessa della società, riguarda la mancata stipula della convenzione con l'Ente di riferimento. Quindi l'obiettivo primario, in uno scenario di difficoltà da parte dell'ente di reperire risorse disponibili, è appunto la stipula della Convenzione. La mancata stipula della convenzione avrebbe effetti dirompenti sulla integrità finanziaria della Società e ciò determinerebbe anche il mancato espletamento dei servizi alla collettività con effetti negativi sulla visibilità dell'ente di riferimento.

Il Responsabile dell'Ufficio
Controlli Interni
(Dott. Girolamo Monte)

Il Responsabile dell'Ufficio
Contabilità
(Rag. Salvatore Di Marco)

Il Direttore Generale
(Ing. Giuseppe Li Calsi)

Il sottoscritto Andrea Favatella, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della Legge n. 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

ANDREA FAVATELLA